

“IL QUINTO COLLE”

Associazione Politico Culturale

www.ilquintocolle.it

e-mail: info@ilquintocolle.it

Con la variante 27 a che punto siamo?



Abbiamo già avuto modo in questi mesi di sottolineare più volte come la variante 27 (scuole, aree sportive e verdi, centro commerciale e molti nuovi insediamenti abitativi) sia un problema molto serio. Innanzitutto perché con essa si dà una risposta a dei bisogni primari (carenza di aule scolastiche) ma anche perché con detta variante e tutti piani particolareggiati in essere si andrà a cambiare radicalmente il volto di Montecavolo.

Meraviglia come tutto questo sia passato senza un vero e profondo coinvolgimento dei cittadini (benché la legge regionale 20/2000 preveda meccanismi di partecipazione e condivisione).

La commissione scuola, diretta dall'architetto Ponti, sparito poi improvvisamente nel nulla, operativa 5 anni orsono circa, si è occupata solo del problema architettonico / pedagogico delle scuole. Tutto ciò ha rappresentato l'unico momento partecipativo attivato dal Comune. Non dimentichiamo certo i volantaggi durante il mercato del Venerdì. Un po' poco se pensiamo che Montecavolo vedrà crescere di circa un 25-30% i suoi abitanti con un rischio serio di stravolgimento urbanistico, sociale, in sintesi di qualità di vita.

Per tutti questi motivi per mesi la nostra Associazione si è impegnata a dare una capillare informazione su quanto sarebbe successo a Montecavolo. Da tutto ciò e per volontà anche dei cittadini di Montecavolo sono nate le proposte di Referendum e una Petizione che ha raccolto in pochissimi giorni mille firme di cittadini residenti. Questo avveniva ad aprile e maggio 2007.

Quale è stata la risposta dell'Amministrazione al di là del buonismo e delle aperture giornalistiche del Sindaco? Tergiversare. Sulla questione del referendum, che presentato il 9 maggio è stato preso in considerazione dal Sindaco solo ai primi di giugno, obiettivo evidente allungare i tempi nei meandri della "politica". Silenzio totale invece sulla questione della petizione, solo una interrogazione consigliere di fine luglio (di cui potete ascoltare un estratto sul nostro sito internet), presentata da Rifondazione Comunista, ha finalmente smosso le acque inducendo l'Amministrazione ad indire un consiglio straordinario alla fine di agosto.

Questi sono i fatti.

Breve sintesi del consiglio comunale straordinario del 30/8

Durante tale seduta il Sindaco ha illustrato la proposta della maggioranza che a suo dire accoglie le richieste dei cittadini firmatari della petizione.

La amministrazione rivede il progetto di intervento sul vecchio campo sportivo riducendo da 58 a 28 gli alloggi modificando contestualmente la tipologia degli edifici che non saranno più piccoli condomini. Tutto questo è possibile, a detta dell'amministrazione, per una serie di maggiori entrate previste per il 2007 per un totale di 2- 2,5 milioni di euro. La zona del campo sportivo viene quindi stralciata dalla variante 27 (ne deriverà un apposito piano particolareggiato) e nello stesso tempo viene revocata e riformulata l'intera gara di appalto europea per i lavori delle scuole con un inevitabile ritardo sull'inizio dei lavori.

Anche se è indubbio che si è ottenuto un miglioramento, seppur modesto, a tutto beneficio della zona sud del paese crediamo che la proposta vada respinta per diversi motivi.

- 1) Perché non tiene conto delle richieste dei cittadini che chiedevano un tavolo di confronto sull'intero progetto e non solo una parte marginale di esso.

- 2) Perché nella delibera approvata dalla maggioranza non è previsto un solo metro di verde pubblico in una zona del paese particolarmente carente e penalizzata (verde di quartiere).
- 3) Abbiamo inoltre il sospetto che la rimodulazione economica (riduzione degli indici di edificabilità) dell' intervento sul vecchio campo sportivo sia più che altro una necessità dell'Amministrazione Comunale. Erano previste in origine diverse strutture di tipo condominiale che avrebbero corso il rischio di dare vita a dell' invenduto, come è già successo in altri comuni.
- 4) Infine perché le motivazioni con cui vengono respinte tutte le argomentazioni della nostra Associazione a favore di una riflessione su tutta l'operazione sono deboli e tecnicamente poco supportate.

Crediamo a questo punto che, in una situazione di stallo, sia doveroso formulare una proposta seria e risolutiva.

Le nostre proposte...

Da sempre Il Quinto Colle crede che il lavoro di una buona amministrazione pubblica si debba basare su principi come buon governo, sobrietà e capacità di programmare un futuro sostenibile. Alla vigilia di cambiamenti radicali su Montecavolo crediamo sia il momento di fermarsi un attimo ed insieme ai cittadini riflettere.

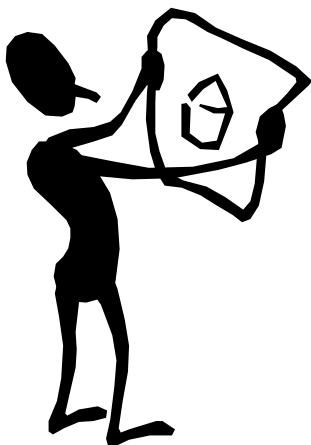
Nell'immediato proponiamo pertanto:

- 1) Uno stop di qualsiasi intervento sull' area del vecchio campo sportivo, unico polmone verde pubblico in una area densamente abitata e lontana dal futuro parco (difficilmente raggiungibile per anziani e bambini).
- 2) Va rivista la tipologia di gara di appalto precedentemente adottata (cd. procedura ristretta). Infatti, seguendo tale procedura l'alienazione dei beni comunali, l'esecuzione del progetto esecutivo, la realizzazione delle opere, nonché la gestione e la manutenzione vengono aggiudicate ad una sola impresa, la vincitrice della gara. A nostro modo di vedere, la gara dovrebbe essere al miglior offerente per quanto attiene i beni posti in vendita e al prezzo più basso in ordine alle opere da eseguirsi (previa previsione di un capitolato dei lavori vincolante per le imprese esecutrici). Crediamo che tale procedura garantirebbe una maggiore concorrenza con evidente vantaggio per l'interesse pubblico.

A nostro giudizio una vera e sincera disponibilità al dialogo avrebbe dovuto portare almeno all' apertura di un tavolo di confronto. Una iniziativa forte e partecipata come la petizione (**1000 firme di cittadini residenti a Montecavolo, corrispondenti a circa un terzo degli aventi diritto al voto**) avrebbe dovuto ottenere ben altre risposte da parte dell' Amministrazione Comunale.

Lanciamo pertanto la proposta di un

“Progetto per la nuova Montecavolo”



In vista di una profonda trasformazione di Montecavolo è necessario che si elabori un progetto urbanistico unitario, organico e coerente del paese. Questo deve garantire uno sviluppo armonico e sostenibile anche nei prossimi decenni. Un progetto pensato oggi per dare risposte ai nuovi bisogni dei cittadini, in riferimento alle esigenze di qualità del vivere sia individuale che sociale. I nostri paesi sono cresciuti negli ultimi decenni senza un progetto urbanistico ad hoc, questo li ha resi spesso un agglomerato di abitazioni cresciuto “a caso” senza adeguate infrastrutture e servizi.

In Finlandia, patria del grande urbanista Alvar Aalto, sulla base dei suoi insegnamenti, si procede con un metodo serio e rigoroso: innanzitutto viene progettata la rete dei servizi primari (strade, fogne, elettricità) quindi dopo una valutazione paesaggistica vengono inseriti gli insediamenti abitativi sempre dopo una attenta valutazione di impatto ambientale (VIA). Questo metodo in realtà, per la sua validità ed “imparzialità” si è diffuso in tutto il mondo, ci chiediamo se sia possibile fare altrettanto da noi.

Crediamo quindi che sia necessario fermarsi a riflettere sul nostro futuro: sarebbe più opportuno individuare, attraverso una gara, un progetto urbanistico per il paese, che di seguito venga discusso e condiviso coi cittadini. Solo dopo ed in coerenza con quanto emerso, si dovrebbero inserire le nuove scuole, la zona sportiva, il parco cittadino, le strade, i marciapiedi, le piste ciclabili e tutto ciò che è necessario per garantire qualità di vita e rispetto dell' ambiente e del paesaggio.

Infine, riteniamo utile riflettere sul ruolo che l'Associazione Il Quinto Colle ha ricoperto nella vicenda "variante 27" individuando i punti di forza e di debolezza che hanno segnato lo svolgersi della sua azione. Innanzitutto, va riconosciuta la debolezza dei risultati ottenuti con la sostanziale riaffermazione, da parte dell'amministrazione comunale, dei suoi progetti di espansione urbanistica. Tuttavia riteniamo significativo aver saputo informare, raccolto malumori e critiche, ascoltato obiezioni e timori destinati a rimanere nel limbo delle chiacchiere se non fossimo riusciti a farli emancipare attraverso un'azione diretta, palese e istituzionalmente corretta. Gli interventi e le proposte dell'associazione hanno stimolato la stessa amministrazione comunale alla produzione e diffusione di una propria documentazione, alimentando così una discussione partecipata che non aveva prima trovato spazio e opportunità.

Il movimento d'opinione che l'associazione ha l'orgoglio di aver rappresentato, il primo nato con queste proporzioni nel Comune di Quattro Castella, ha in un certo senso valorizzato il Quinto Colle e lo aiuterà a ricoprire due funzioni precise, naturalmente nel rispetto dei limiti che ha un'associazione come la nostra.

La prima è quella di "osservatore critico" accompagnato da un atteggiamento propositivo, attento a vigilare sugli impegni presi, come sulla trasparenza delle scelte che man mano verranno attuate dalla Amministrazione Comunale.

La seconda invece è quella comunicativa volta ad informare con rigore e competenza.

Funzioni che l'associazione potrà meglio svolgere proprio perchè il successo delle varie iniziative ha potenziato la sua capacità aggregante avviandola a costituire un punto di riferimento sul territorio.

Sulla variante 31 (cosiddetta variante Toschi)

La variante n. 31 prevedeva l'ampliamento della ditta Toschi Moda a Roncolo.

L'Associazione "Il Quinto Colle", esaminati gli atti, ha ritenuto di presentare alcune osservazioni alla variante chiedendo che fosse rispettata la normativa vigente.

In particolare, le critiche del Quinto Colle si soffermavano sulla mancata previsione di verde pubblico attrezzato e sulla carenza di quello che viene definito il rilevante interesse pubblico.

Sul punto, va detto che una variante di siffatta portata può essere approvata soltanto qualora l'Ente locale ne ricavi un importante vantaggio (il cosiddetto rilevante interesse pubblico).

Nel nostro caso l'Amministrazione comunale non aveva previsto un solo metro quadrato di verde pubblico e quale vantaggio per l'Ente locale aveva individuato il trasferimento di un'area di superficie pari a 2008 mq localizzata in prossimità della circonvallazione e per giunta gravata da servitù di passaggio.

Nel corso di un'assemblea tenutasi a Roncolo nell'ottobre 2006 il Quinto Colle, presenti gli Assessori Tagliavini, Azzimondi e Pergreffi, presentava le proprie osservazioni.

In quella sede, veniva precisato che l'Associazione considerava legittima l'intenzione dell'imprenditore Toschi di ampliare la propria attività, si chiedeva però, anche nell'interesse dello stesso Toschi, il rispetto della legge.

Nel corso del dibattito alcuni degli Assessori presenti definivano le osservazioni del Quinto Colle dei "cavilli".

Cosa è accaduto successivamente?

La variante è stata approvata con l'accoglimento dell'osservazione relativa alla superficie da destinarsi a verde pubblico attrezzato.

Pertanto si è passati da 0 (zero) mq di verde pubblico a 2600 mq.

Si è ritenuto invece di insistere nel considerare rilevante interesse pubblico per l'Ente locale l'acquisizione di un'area di superficie pari a 2008 mq.

In argomento va rilevato che altri comuni in situazioni analoghe hanno ravvisato il rilevante interesse pubblico in presenza di ben altre contropartite (a mero titolo esemplificativo: costruzione di un parco pubblico, contributo alla costruzione di una scuola, destinazione ad uso pubblico di edifici esistenti etc.).



Sulla campagna “Sentieri da liberare”

Nel lontano giugno 2004 abbiamo dato inizio alla campagna denominata “Sentieri da liberare” finalizzata a rendere fruibili ai cittadini antiche vie di comunicazione illegittimamente chiuse da privati, a volte addirittura con l’autorizzazione dell’Amministrazione Comunale o quantomeno col colpevole disinteresse della stessa.

Abbiamo dapprima concentrato la nostra attenzione sul sentiero del Cerro (collega Montecavolo al Parco di Roncolo), sulla via Lanzi (collega Roncolo all’omonimo Parco), sulle vie XXV Aprile (Montecavolo) e sullo stradello detto “Angelo Azzurro” (Quattro Castella).

Dall’esame degli atti risultava che detti sentieri erano gravati da servitù ad uso pubblico.

In altre parole, avrebbero dovuto essere riaperti.

Grazie al nostro operato è stata disposta la riapertura dell’antico Sentiero del Cerro e di via XXV Aprile.

Purtroppo così non è stato per via Lanzi, caso a sé stante in quanto l’Amministrazione Comunale ne ha autorizzato la chiusura nel 1996.

Ribadiamo che quella strada deve essere riaperta. I cittadini hanno il diritto di percorrerla così come hanno sempre fatto (abbiamo raccolto numerose testimonianze al riguardo).

In questi mesi ci hanno segnalato altri quattro casi di sentieri illegittimamente chiusi, visibili peraltro da satellite sul nostro sito (www.ilquintocolle.it) ove è presente un osservatorio provinciale sui sentieri chiusi.

Ricordiamo all’Amministrazione Comunale che non può stare a guardare senza nulla muovere in quanto la tutela dei beni pubblici (fra i quali rientrano le strade ad uso pubblico) è di sua spettanza.

Da ultimo, ci preme segnalare che la campagna riguardante i sentieri è una battaglia di civiltà e non, come qualcuno vorrebbe sostenere, una questione che riguarda poche élite o qualche sognatore ambientalista radical chic.



I BENI PUBBLICI E LA LORO MANUTENZIONE

Il Quinto Colle ha a cuore la tutela dei beni pubblici.

Intendiamo con questo numero del giornalino dare inizio ad una rubrica ove i cittadini abbiano la possibilità di segnalare i casi di mal gestione e di cattiva manutenzione della cosa pubblica.

Vi invitiamo, pertanto, a segnalarci i casi di cattiva gestione e/o manutenzione dei beni pubblici.

Associazione “Il quinto colle”

Coordinatore: Luca Incerti - tel 0522/514666

Vice coordinatore: Jan Jensen - tel 0522/887311

Consiglio direttivo: Vitaliano Biondi - tel 0522/880637

Oliviero Broccoli - tel 0522/887193

Adriana Bertolini - tel 0522/886232

Nicola Canovi - tel 0522/882158

Barbara Castiglioni - tel 0522/886415

Remo “Ramon” Del Monte - tel 0522/886308

Cristina Del Rio - tel 0522/887311

Pietro Del Rio - tel 0522/887757

Ivano Ferretti - tel 0522/887485

Valentina Caruso e Elio Catellani - tel 0522/887094

Saverio Coluccio - tel 0522/886650

Donato Gabbi - tel 0522/886875

Maurizio Gambarelli - tel 0522/885748

Oriano Reverberi - tel 335/8040030

Sauro Romani - tel 0522/880069

Cesare Schieppati - tel 0522/880750

Lorenzo Agostini - tel 0522/887969

Angelo Villa - tel 0522/888428

Sandra Zanon - tel 0522/886046